

Centrale, resa dei conti dopo la vendita flop

Mucio in corsa per la carica di amministratore. Carpinelli diserta la convocazione in commissione

Si terrà fra dieci giorni, precisamente il prossimo 21 marzo, l'assemblea della Centrale del latte nel corso della quale si procederà all'approvazione del bilancio consuntivo, all'eliminazione del cda e alla nomina del nuovo amministratore unico. A comunicarlo è stato lo stesso presidente dell'azienda municipale, Ugo **Carpinelli**, nel corso di una telefonata con il responsabile della commissione Trasparenza del Comune di Salerno, Salvatore **Gagliano**. «Il presidente mi ha telefonato – ha detto il consigliere comunale – e mi ha spiegato che non riteneva opportuno essere presente alla seduta della commissione a cui era stato invitato, in quanto fra pochi giorni non ricoprirà più l'incarico. Per questo mi ha invitato a contattare direttamente il futuro amministratore unico».

Carpinelli era stato convocato in commissione per chiarire quanto denunciato dal sindaco Vincenzo **De Luca** in merito all'uso disinvolto del lavoro straordinario presso l'azienda. La sua giustificazione per la mancata partecipazione ai lavori in programma ieri mattina non ha mancato di suscitare polemiche. «La commissio-



ne Trasparenza intera da me presieduta – ha commentato Gagliano – prende atto del grande senso di irresponsabilità del presidente Carpinelli, il quale per la seconda volta è venuto meno ad un suo dovere». I dati che desiderano conoscere i consiglieri sono, infatti, relativi all'anno 2013, e rientrano, come tali, totalmente sotto la gestione di Carpinelli. Per Gagliano, quindi, «sarebbe stato tenuto a venire a spiegare quanto richiesto». «Non avvenendo fatto, devo dedurre – ha proseguito il consigliere comunale di Forza Italia – che tale si-



SALVATORE GAGLIANO
Irresponsabile il comportamento tenuto dal presidente. È la conferma che c'è puzza di bruciato nella gestione dell'azienda

Il consigliere di amministrazione della Centrale del latte, Mariano Mucio; il presidente della commissione Trasparenza del Comune, Salvatore Gagliano

tuazione puzza di bruciato». Sarà questo, dunque, uno dei primi problemi da affrontare per il futuro amministratore unico della municipalizzata, a cui ne seguiranno sicuramente altri. Infatti, il nuovo dirigente della Centrale del latte sarà chiamato, come compito prioritario, a ridurre di almeno un milione di euro l'anno le spese dell'azienda che ha il suo stabilimento in via Fuorni di sotto. Oltre alla scure sugli straordinari (che costano attualmente 700mila euro) e al risparmio derivante dall'eliminazione del consiglio d'amministrazio-

ne (quantificato in circa centomila euro), dovranno essere prese sicuramente altre misure per raggiungere l'obiettivo richiesto dall'amministrazione comunale. Molto probabilmente per recuperare i restanti 200mila euro si agirà sulle sponsorizzazioni, riducendole drasticamente.

Intanto, si rincorrono le voci sul nome del futuro amministratore unico. Nonostante le desiderate del sindaco, perde quota l'ipotesi di chiamare un esterno, esperto del settore. Salgono, invece, le possibilità che vengano accolte le istanze

di coloro che chiedevano che a ricoprire l'incarico sia una persona interna all'azienda; per la precisione si sta pensando con sempre più insistenza a Mariano **Mucio**, attualmente componente del cda e quindi a conoscenza dei pregi e dei difetti della municipalizzata. Sicuramente tutto sarà più chiaro nei prossimi giorni dato che manca davvero poco alla data dell'assemblea.

Sulla decisione di rinunciare alla vendita della Centrale del latte, invece, è intervenuta la Cisl. «Meglio tardi che mai – ha commentato il segretario provinciale Matteo **Buono** – Ci dispiace che le decisioni, poi revocate, del sindaco abbiano provocato uno spreco di denaro pubblico a cominciare dalla relazione per la valutazione del valore dell'azienda, per finire alle tensioni sociali sfociate nello sciopero di due giorni dei dipendenti. Quanto poi all'annunciato taglio del salario accessorio vale la pena ricordare che tali condizioni contrattuali non si inseriscono né si eliminano mediante un'ordinanza sindacale ma sono frutto della normale trattativa con i sindacati». (an.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA